

LA MAIL

Data: 22.09.2008

Mail di: Cesare

Oggetto: AIUTARE QUALCUNO

Mi chiamo Cesare e ho una cognata che a parer mio ha dei seri problemi di sbalzi di umore repentini aggressivi e talvolta violenti anche nei confronti di suo marito, cioè mio fratello, Per non parlare di tutte le altre persone che ne vengono a contatto, non so piu' cosa devo fare perchè sembra che mio fratello e mio nipote non si rendano conto che questo problema. Potrebbe da un momento all'altro sfociare in una disgrazia visto che è già la seconda volta che manda mio fratello all'ospedale.

Dottore mi scusi ma vorrei sapere cosa posso fare, in quanto lei è inavvicinabile visto le reazioni che ha ,ma io non vorrei aspettare che succeda una disgrazia per fare qualcosa.

Vorrei sapere cosa farebbe lei al posto mio visto che mio fratello e mio nipote non hanno la forza di affrontare questo problema continuano ha dirmi che è solo un

Po stressata, ma mi creda, lo stress è tutt'altra cosa.

L'ultima cosa vorrei chiederle, come curare una persona che non vuole essere aiutata o avvicinata?????????

Distinti Saluti
Cesare

RISPONDE LA DOTT. BRUNA PRONTERA

Signor Cesare,

nell'ultima domanda della sua lettera ha messo a fuoco il nodo centrale del problema. Lei chiede infatti se è possibile curare una persona che non vuole essere aiutata e la risposta è no, non si può obbligare una persona a farsi aiutare se prima non la si rende consapevole di avere una difficoltà nel gestire le proprie emozioni (in questo caso l'aggressività).

Inoltre le persone che principalmente dovrebbero essere sensibilizzate al problema sono i familiari più stretti, cioè il marito e il figlio di sua cognata che, da quanto lei dice, non avvertono la preoccupazione che avverte lei.

Quello che mi stupisce è che l'ospedale che ha curato suo fratello non abbia rilevato e affrontato questa situazione, perché quando ci sono ricoveri dovuti a violenze, vengono attivati interventi specifici.

Il consiglio che posso darle è di cercare di parlare con suo fratello, eventualmente consigliandogli una consulenza familiare. Infatti, se l'aggressività di sua cognata viene tollerata in famiglia, può darsi che ci sia una problematica comune a tutto il nucleo familiare, che quindi va affrontata globalmente.

Inoltre un approccio di questo tipo, che coinvolge tutti i membri, è meno colpevolizzante e può servire a smorzare la diffidenza e la paura di sua cognata.

Spero che possa trarre qualche spunto dalle indicazioni che le ho dato.

Dott.ssa Bruna Prontera

